

Il Paradiso

*Dio è più antico del mondo.
Dio c'era prima di ogni altra cosa.
È il creatore del cielo e della terra.
Egli ha fatto tutto.
Gli uomini se lo raccontano
continuamente
e lo scrivono.
Ciò che hanno scritto
è ancora oggi nella Bibbia.*

*Ma gli uomini parlavano
anche con Dio.
Lo pregavano, componevano canzoni per Lui.
Queste canzoni vengono chiamate salmi.
Intonavano canzoni della creazione.
Cantavano:*

*“Tu, mio Dio, Tu sei così grande.
Sei nascosto nella luce.
La luce è la Tua veste.
Tu distendi il cielo sopra la terra
come il tetto di una tenda,
Sulla terra c'era solo acqua,
una grande distesa d'acqua.
Ma arrivasti Tu nella tempesta e nel vento.
E l'acqua fuggì,
si ritrasse di lato, timida.
L'acqua si raccolse lì
dove Tu volevi.
Le montagne si innalzarono,
tra di esse c'erano le valli.
C'era la terra.
E sulla terra vivevano animali:
asini, uccelli, stambecchi.
Sulla terra crebbero piante:
erba e alberi.
E Tu creasti il sole, Dio.
E la luna.*

*Tu creasti il giorno e la notte.
Su questa terra fai vivere gli uomini.
Ve ne sono sempre di nuovi, anch'io tra
questi.
Noi uomini siamo nel Tuo mondo.
Noi siamo felici.
Noi Ti lodiamo, Dio!
Amen.”*

DAL SALMO 104

*Gli uomini intonavano canzoni come questa.
Si raccontavano anche in che modo Dio avesse
creato il mondo. E scrissero due storie sui
primordi della nostra terra. Queste storie sono
all'inizio della Bibbia.*



La storia dei primi sette giorni

In principio Dio fece il cielo e la terra. La terra però era buia, e tutto era coperto dall'acqua. Allora Dio disse: sia la luce! E la luce apparve. E Dio vide: la luce è cosa buona, è bella. Egli separò la luce dall'oscurità. Chiamò la luce giorno e l'oscurità notte. E allora fu sera, poi fu nuovamente giorno. Questi furono il primo giorno e la prima notte del mondo.

E Dio disse: sia il cielo. Il cielo si aprì come un grande arco sopra tutto il resto. Sopra vi era l'arcata celeste, sotto i grandi corsi d'acqua. Questo avvenne il secondo giorno della creazione.

E Dio disse: l'acqua non deve coprire tutto. Essa deve confluire insieme e raccogliersi. Allora si poté scorgere il suolo asciutto: la terra. E l'acqua era nel mare, nei laghi e nei fiumi. Sulla terra invece crebbe l'erba. E crebbero anche alberi e fiori. E Dio vide che ciò era cosa buona e bella. Fu il terzo giorno della creazione.

E Dio disse: luci, venite e illuminate il cielo, così che vi si veda dalla terra. Vieni, grande luce per il giorno: sole! Vieni, piccola luce per la notte: luna! Venite anche voi, stelle! Voi luci dovete indicare quando arriva il giorno, quando arriva la sera e quando arriva la notte. E Dio vide le luci: queste erano cosa buona e bella. Fu il quarto giorno della creazione.

E Dio disse: animali, nuotate nell'acqua e volate nell'aria sopra la terra! Venite pesci dalle squame splendenti e ricci di mare con gli aculei, venite uccelli dalle piume colorate. Dio creò gli uni diversi dagli altri e disse: voi dovete moltiplicarvi e riempire il mare e la terra. Erano belli e buoni, gli animali di Dio. Fu il quinto giorno della creazione.

E Dio disse: venite vermi viscidii, venite maggiolini con le vostre corazze, venite lepri veloci e voi gatti dal pelo morbido. Dio creò gli

animali diversi gli uni dagli altri. Egli vide: essi erano cosa buona e bella.

E Dio disse: voglio creare gli esseri umani. Loro devono essere quasi come me. Devono assomigliarmi molto. E Io voglio stare loro vicino. Io do loro gli animali, ma loro devono prendersi cura dei pesci, degli uccelli nell'aria, degli animali sulla terra. Gli esseri umani devono aiutarmi nel mio mondo.

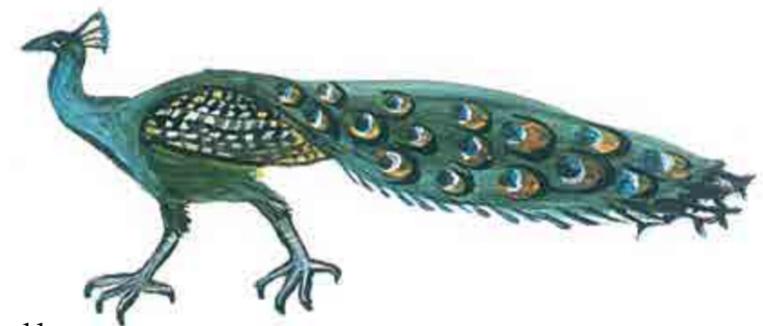
Dio creò l'uomo e la donna. Erano cosa buona e bella. E Dio disse: vi ho creati uomo e donna, madre e padre. Voi dovete volervi bene. Dovete avere figli, in modo che ci siano sempre più esseri umani. Vi ho dato cibo a sufficienza: guardate tutto ciò che cresce intorno a voi. Da questo potete ricavare semi, noci e foglie verdi e lussureggianti.

E Dio guardò tutto ciò che aveva fatto. E disse: tutto è assai bello e buono. Fu il sesto giorno della creazione.

Il giorno successivo però, quando il sole sorse, Dio disse: ho creato il mondo intero. Tutto è dunque completato. Oggi voglio riposarmi. Oggi è un giorno particolare, un giorno di riposo. Anche questo giorno l'ho creato Io. È bello ed è buono. Fu il settimo giorno della creazione.

Questa è la prima storia del cielo e della terra, la storia dei primi sette giorni. La prima storia della Bibbia.

GENESI 1







La benedizione di Isacco

I due fratelli Esaù e Giacobbe diventano adulti. Esaù ha già due mogli. È un cacciatore, Giacobbe un pastore e un giardiniere. Esaù vive con la sua famiglia in una propria grande tenda. E anche Giacobbe ora ha una tenda per sé.

Il loro padre Isacco, però, nel frattempo è diventato molto vecchio. Non può più né vedere né sentire. Sa che presto morirà. Sta perlopiù disteso da solo in un angolo della sua tenda. A terra ci sono tappeti preziosi – la sua tenda è quella di maggior valore rispetto a tutte le altre. Un giorno Esaù sente la voce di suo padre. “Esaù”, chiama Isacco, “Esaù, vieni e ascolta. Poiché io presto morirò, voglio benedire te, il mio figlio più grande. Questa deve essere una festa per me e per te: perché tu, dopo di me, ti prenderai cura di tutti i nostri braccianti e di tutte le nostre serve, delle greggi e delle tende. Tu sarai il padrone. Prendi il tuo arco e le tue frecce, caccia tra le rocce uno stambecco ed arrostiscilo così come piace a me. Poi mangiamo e io ti benedico.”

Esaù è contento. Sì, lui diventerà il padrone! Lui è il più grande. Ha dimenticato di aver detto una volta a Giacobbe: Queste cose non hanno importanza. Esaù va sulle montagne. Sta via due giorni per cacciare. Riporta a casa un stambecco. Lo arrostisce e porta la pietanza alla tenda dei suoi genitori. È felice e ancora davanti alla porta urla: “Alzati, padre, ti porto un buon arrosto – e sono contento di avere la tua benedizione.”

Poco dopo si sentono provenire dalla tenda delle grida spaventose. Esaù, lamentandosi, si precipita fuori dalla tenda di suo padre. Cos'è successo? I braccianti e le serve accorrono. Presto lo sanno tutti: mentre Esaù era sulle montagne, Isacco, cieco, ha dato la benedizione del primogenito al figlio più giovane Giacobbe. La madre Rebecca ha aiutato Giacobbe. “È ingiusto che il figlio più grande venga benedetto,

solo perché è stato partorito pochi minuti prima”, ha detto lei. E tutti lo sanno: Rebecca vuole più bene a Giacobbe, il più giovane. Lei ha mandato Giacobbe con un arrosto di capra da Isacco. Gli ha messo il vestito della festa di Esaù e ha avvolto le braccia con della pelliccia, in modo che sembrassero molto pelose come le braccia di Esaù. Così Isacco, cieco, ha pensato che da lui ci fosse Esaù. E ha benedetto Giacobbe.

Per questo Esaù urla – e urla sempre più forte. Tutti lo sanno: il vecchio Isacco può dare la sua benedizione solo una volta. Per Esaù non è rimasto niente. Esaù è pieno di rabbia.

Il vecchio Isacco è spaventato. Spiega con voce flebile: “Ho benedetto mio figlio Giacobbe. Gli ho detto: tu puoi dare ordini a tuo fratello. L'ho baciato. E pensavo: è Esaù. Giacobbe mi ha ingannato.” Isacco piange.

Esaù dice a se stesso: “Quando sarà morto il vecchio padre, ucciderò mio fratello. Semplicemente aspetta, Giacobbe, impostore. Le cose si metteranno male per te.

Giacobbe ha paura di Esaù. Anche la madre Rebecca teme per il suo figlio prediletto. “Vattene, va' in una terra lontana. Va' ad Arran, la mia patria, e lì cerca mio fratello Labano.”

La notte seguente Giacobbe si prepara per il viaggio. Rebecca lo aiuta. “Non dimenticare tua madre, Giacobbe”. Lo abbraccia. Prepara il suo sacco per il viaggio. Tutti gli altri dormono. È buio. Giacobbe si incammina. Tutto solo. Alle prime luci dell'alba vede, voltandosi, la tenda di suo padre. Vede le greggi dormienti. Sì, lì ha vissuto sin dalla nascita. Le gambe gli diventano pesanti. Il sacco preme sulle sue spalle. Il deserto roccioso che suo fratello conosce così bene, per lui è sconosciuto. Tuttavia prosegue nella direzione che Rebecca gli ha indicato. Il sole si alza sempre di più.

GENESI 5

